



MOZIONE CONSIGLIO COMUNALE

Oggetto: Carenza dei medici di medicina generale e dei pediatria di libera scelta

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- i medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta sono figure essenziali dell'organizzazione sanitaria complessiva. Essi costituiscono il primo contatto della persona, della famiglia e della comunità con il sistema sanitario e rappresentano pertanto un riferimento fondamentale per le scelte relative ai servizi sanitari, per l'educazione a stili di vita salutari e per l'adozione di comportamenti appropriati in situazioni di malattia;
- la pandemia da COVID-19 ha fatto emergere la necessità di rafforzare ulteriormente la sanità territoriale a partire dai servizi di continuità assistenziale, garantiti ~~proprio~~ **anche** dal medico di medicina generale e dal pediatra di libera scelta;
- la sanità territoriale risulta essere indispensabile per la presa in carico dei bisogni di salute delle nostre comunità sempre più influenzate dall'invecchiamento, dalle malattie croniche, dalle disabilità, dalle fragilità, dalla salute mentale, dalle dipendenze.

Rilevato che:

- da tempo, anche in Toscana viene segnalata la criticità di reperire medici di medicina generale in molte aree del territorio, con particolare riferimento a quelle interne e insulari;
- anche il Comune di Roccastrada vive il disagio della suddetta mancanza dei medici di medicina Generale e l'assenza totale, dal 1 gennaio 2023, del pediatra di libera scelta;
- in virtù di questa carenza l'azienda sanitaria Toscana sud est ha fatto ricorso, per i medici presenti sul territorio, all'innalzamento del massimale consentito (1800 assistiti);
- tale innalzamento del massimale consentito è risultato essere insufficiente e, conseguentemente, in molti casi si è reso necessario la scelta verso comuni / località limitrofe con maggiore disponibilità di medici, con fortissimi disagi per gli assistiti molti dei quali anziani e fragili;
- l'assenza del pediatra di libera scelta nel territorio comunale ha comportato la scelta in comuni limitrofi con disagi per le famiglie;



- la carenza di personale sarebbe riconducibile da un lato al numero consistente di pensionamenti senza adeguato ricambio, dall'altro alla complessità e alla lunghezza delle modalità di accesso alla professione, che prevedono un corso di formazione su base triennale;

Ricordato che:

- l'art.32 della Costituzione riconosce la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività;

- che in coerenza con i principi e i valori della Costituzione e dello Statuto regionale, il servizio sanitario regionale, di cui alla legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale) ispira la propria azione al "rispetto del criterio di attenzione alle zone disagiate, montane, insulari e di confine, alla loro identità territoriale, alle esperienze ospedaliere maturate" (art.3, comma 1, lettera c bis);

Considerato che:

- la crisi epidemiologica da Covid19 ha acuito le disparità tra i cittadini e tra diversi territori e per questo occorre individuare politiche e azioni pubbliche efficaci, anche in ambito socio-sanitario, per garantire condizioni di partenza simili per tutti i cittadini, tenendo conto delle diverse caratteristiche dei luoghi in cui essi vivono e lavorano;

- alla luce delle difficoltà riscontrate è necessario rafforzare e velocizzare il percorso volto ad accompagnare anche in Toscana l'ingresso nella professione di nuovi medici che vadano a sostituire i MMMG che hanno cessato o si apprestano a cessare la loro attività, al fine di garantire il fondamentale diritto alla salute di ogni cittadino attraverso una organizzazione dei servizi territoriali omogenei sui diversi territori della Toscana, con particolare riferimento alle aree interne, insulari, rurali e montane;

Ritenuto che:

- risulta necessario rafforzare le attività specialistiche ambulatoriali erogate nelle zone disagiate della Regione, in particolare quelle rurali e montane, tenendo conto che le competenze dirette sulla materia rimandano a norme nazionali ed accordi sindacali tra MMG e SSN;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA MUNICIPALE

- attivarsi nei confronti del **Governmento e del legislatore nazionale** affinché si rendano più celeri i percorsi di formazione specifica per i MMMG e si faciliti l'accesso all'esercizio di tale professione, al fine di rispondere con maggiore adeguatezza ai crescenti fabbisogni riscontrati in molti territori toscani, tra cui il Comune di Roccastrada, valutando una rimodulazione degli accessi alla facoltà di Medicina tale da soddisfare le esigenze derivanti alle attuali carenze.

In particolare verificare l'abolizione del numero chiuso per l'accesso alla facoltà di medicina e la semplificazione del percorso formativo con inserimento lavorativo dal secondo anno di corso;

- ad attivarsi nei confronti della **Giunta Regionale** affinché, anche attraverso la Conferenza delle Regioni, Governo e il Parlamento valutino tutte le azioni atte a sopperire alla contingente carenza di medici di medicina generale e pediatri di libera scelta.

In particolare a verificare da parte della **Regione Toscana**:

a) la possibilità di introdurre forme di incentivazione, revisionando il sistema incentivante d'intesa con le Aziende Usl e le rappresentanze dei medici di medicina generale, per la copertura degli ambulatori ubicati nelle aree disagiate;

b) di valutare la conversione del servizio di continuità assistenziale, presenti nelle sedi in carenza assistenziale o in sedi limitrofe, in attività diurne a supporto dell'attività dei medici di medicina generale;

c) per favorire, in mancanza di titolari, l'assegnazione di incarichi provvisori;

d) a verificare l'assegnazione di ulteriori compiti aggiuntivi ai cd. medici UCA, ai quali, oltre ai compiti legati alla gestione dei focolai epidemici, possa essere affidata anche la gestione dell'assistenza primaria di prossimità nelle località in cui si verifica una situazione di carenza assistenziale;

e) a revisionare il sistema degli ambiti zonali per permettere un più facile alternanza da e per le zone disagiate;

f) a prevedere un sistema ad hoc per le Rsa presenti in zone disagiate;

g) a promuovere nelle aree interne, per le caratteristiche geografiche e morfologiche del territorio, il rafforzamento dello studio del medico di medicina generale, attraverso strumenti di prima diagnostica, rete e telemedicina nonché mediante l'integrazione con figure professionali dipendenti dall'azienda sanitaria, al fine di garantire un'assistenza di prossimità adeguata e non accrescere le disuguaglianze territoriali;

- di inviare la presente mozione al Governo, al Parlamento, alla Regione Toscana, all' Anci e all'Upi.

I CAPIGRUPPO CONSILIARI

Ulderico BROGI

Mario GAMBASSI

Leandro STACCHINI